

## LA MACCHIA DELL'ARNEO

Il termine “macchia” deriva dal corso maquis, con cui si definisce la fitta boscaglia che ricopre la Corsica. Con questa espressione ci si riferisce di solito ad un tipo di formazione vegetale molto particolare, che si trova in genere lungo le coste, in cui dominano piccoli alberi e arbusti sempreverdi, adatti a vivere in condizioni climatiche caratterizzate da una stagione estiva lunga, calda e asciutta. Questo tipo di clima non si ritrova soltanto nel mediterraneo, ma in tutte quelle aree geografiche mondiali con condizioni climatiche temperate, con temperature medie mai inferiori a 0°C anche nei mesi più freddi e piogge distribuite al di fuori della stagione estiva e variabili da un minimo di 300 ad un massimo di 1000 mm annui.

Si tratta di aree geografiche comprese tra 30 e 40 gradi di latitudine a nord e sud dell'equatore, situate sui versanti occidentali e sud-occidentali dei continenti.

Il clima è influenzato, d'estate dall'alta pressione (che determina assenza di pioggia) e d'inverno da sistemi di bassa pressione. In Australia si trovano due aree a macchia chiamate: bush. In California si ha: chaparral, ed in Cile: matorral. In Africa, oltre che nel bacino del mediterraneo, si ritrova anche nell'estrema punta sud, nella provincia del capo.

La macchia mediterranea non è una formazione primaria, ma deriva dalla degradazione di antiche foreste temperate sempreverdi; in altri termini, le interferenze esercitate nel corso del tempo da vari fattori – particolarmente, l'azione antropica – portano l'affermazione della macchia laddove era presente una vegetazione d'alto fusto sempreverde, di cui le specie di macchia costituivano il sottobosco. I principali fattori che favoriscono l'evoluzione della macchia sono la siccità prolungata, lo sfruttamento intenso per il pascolo, gli incendi, provocati spesso dall'uomo (sia per incuria sia volontariamente), ma anche di origine naturale (fenomeni di autocombustione, favoriti dalla scarsa umidità atmosferica).

A sua volta, anche la macchia mediterranea può degradarsi ed evolversi verso uno stadio chiamato gariga, di cui è tipica una bassa vegetazione arbustiva sparsa (fino a 1,5 m); la gariga si forma più facilmente nelle zone rocciose e molto aride. La macchia può raggiungere infine lo stadio di steppa mediterranea, la cui vegetazione erbacea (prevalentemente di graminacee) si afferma soprattutto nelle aree di pascolo.

La vegetazione della macchia, capace di superare lunghi periodi di siccità con temperature elevate, è costituita da alberi e arbusti dotati di foglie persistenti, piccole e coriacee, oltre ad altri accorgimenti anatomici e fisiologici (spine, radici profonde, corteccia spessa, etc).

Chiamate, in termini scientifici, “sclerofille”. Questi accorgimenti permettono alle piante di ridurre al minimo la traspirazione e di conseguenza il bisogno di acqua. E inoltre taluni accorgimenti permettono la difesa dalle alte temperature e dal fuoco.

Tra le specie arboree prevalgono il leccio (*Quercus ilex*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*), varie specie di pino (*Pinus pinea*, *P. pinaster*, *P. alepensis*) e, nelle zone con suolo più fresco e profondo, la roverella (*Quercus pubescens*) e la vallonea (*Quercus vallonea*).

Gli arbusti più rappresentativi sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), la fillirea (*Phyllirea angustifolia* e *P. latifolia*), il ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus*) e il ginepro fenicio (*Juniperus phoenicea*), l'olivello spinoso (*Hippophaë rhamnoides*) e una pianta lianosa, lo smilace (*Smilax aspera*).

Lo strato più basso comprende il cisto (*Cistus incanus*), varie specie di timo (gen. *Thymus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) e l'erica arborea (*Erica arborea*).

Nella macchia delle zone più calde e aride possono comparire anche il fico d'India (*Opuntia ficus-indica*), la rara palma nana (*Chamaerops humilis*) e l'agave (gen. *Agave*).

I cespugli hanno spesso portamento pulvinato, ovvero formano cuscini compatti che migliorano la resistenza al vento e riducono la perdita di acqua per traspirazione. Organi sotterranei con funzione

di accumulo (tuberi e bulbi) permettono il mantenimento di una scorta di sostanze di riserva. In molte piante la fase riproduttiva, dalla fioritura alla produzione dei semi, si svolge rapidamente e coincide con il periodo primaverile delle piogge.

Negli ambienti prossimi alle coste prevalgono le specie alofile, cioè capaci di sopravvivere in ambienti ricchi di salsedine; ciò è possibile mediante l'accumulo di sali nei tessuti e la concentrazione dei fluidi cellulari. Tali accumuli salini conferiscono a molte piante della macchia la tipica colorazione grigio-argentea. Inoltre, molte specie secernono oli essenziali e resine che esercitano un effetto protettivo nei confronti dei parassiti.

Le proprietà aromatiche e degli oli hanno reso molte piante della macchia, come il timo e il rosmarino, assai utilizzate dall'uomo per vari scopi, dalla preparazione di pietanze a quella di profumi e rimedi fitoterapici.